

Gazzetta del Sud 24 Luglio 2008

Neppure i fichi d'india sfuggono al racket

SCIACCA. L'arte di farsi pagare il pizzo in Sicilia non ha confini. Si va dal parcheggio al posto per l'ambulante, dall'antenna ai taglieggamenti dei commercianti fino alle ben note e tristi tangenti. Ma a Santa Margherita Belice due operai hanno pensato bene di farsi pagare il pizzo anche sull'acquisto all'ingrosso di orto-frutta e in particolare sui fichi d'India che nell'area belicina sono tra le produzioni più diffuse e rinomate per la loro qualità.

L'attività svolta dai militari nell'area agricola tra Sciacca e Menfi, con sviluppi nel mercato dell'ortofrutta di Palermo, ha comunque permesso di fare luce su un progetto criminale che permetteva agli indagati di ottenere guadagni illeciti che si aggiravano sui circa 500 euro al giorno.

Sono finiti in manette Giuseppe Leonardo Campo e Giuseppe Callaci, di 39 e 43 anni, entrambi di Santa Margherita Belice. I due avrebbero costretto compratori e venditori dei prodotti ortofrutticoli a consegnare loro una somma di denaro su ogni transazione e pare anche sulla paga di ciascuno degli operai impiegati nella raccolta e nella distribuzione dei fichi d'India, prodotti che sono molto diffusi nella zona e la cui vendita avviene nel periodo tra novembre e dicembre di ogni anno. La compravendita avveniva in un'area prestabilita ed ogni acquirente sarebbe stato costretto ad agire come previsto dai due indagati. Dieci mesi di indagine avrebbero permesso ai carabinieri di accertare che Campo e Callaci avrebbero imposto la scelta del venditore e le condizioni di prezzo, imponendo ai compratori, ad acquistare cassette di frutta a condizioni sfavorevoli.

Stello Zaccaria

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS